AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SISMA: RINASCE IL MUNICIPIO DI BARISCIANO, ”RICUCIAMO LA COMUNITA’ DOPO 9 ANNI”

10 Febbraio 2018



BARISCIANO – Legalità, ricordo delle vittime del sisma e delle tragedie che hanno colpito l’Abruzzo negli ultimi anni, forza, speranza, memoria e ricostruzione. Poche parole, ma significative, che oggi hanno riunito la comunità di Barisciano (L’Aquila), in occasione dell’inaugurazione del nuovo Municipio, restituito alla cittadinanza a quasi 9 anni dal terremoto del 6 aprile 2009, simbolo di una ricostruzione che procede, tra le tante difficoltà.

“Quello del 2009 è stato un terremoto molto forte, con un numero consistente di vittime, ma come abbiamo modo di vedere oggi lo stiamo superando, sin dal primo giorno ce l’abbiamo messa tutta per far tornare questi territori alla normalità”, ha dichiarato Angelo Borrelli, capo della Protezione civile nazionale presente alla cerimonia.

Nei recenti sismi del Centro Italia, quello che in molti lamentano è una lentezza burocratica, che si ripercuote sul processo di ricostruzione, su questo Borrelli ha voluto spiegare che “tutte le ricostruzioni esigono sempre tempi lunghi, dovuti alla programmazione degli interventi, ma anche per gli ultimi eventi sismici sono state messe in campo azioni volte alla semplificazione delle norme”.

Una cerimonia a cui hanno preso parte molti esponenti politici di oggi e di allora: l’onorevole Paola De Micheli, sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri e commissario straordinario alla ricostruzione delle aree colpite dal sisma più recente, Fabrizio Barca, ex ministro per la Coesione territoriale del governo Monti, Giovanni Legnini, vice presidente del Consiglio superiore della magistratura, già sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

A rappresentare il territorio aquilano, tante fasce tricolori e amministratori locali: oltre a Francesco Di Paolo, primo cittadino di Barisciano, erano presenti Pierluigi Biondi, sindaco dell’Aquila, rimasto nelle retrovie, Massimo Cialente, suo predecessore, in prima fila forse anche perché candidato, Giovanni Lolli, vice presidente della Regione Abruzzo, Rinaldo Tordera, manager della Asl numero 1 e i vertici delle forze dell’ordine.

Il palazzo è stato ridonato alla comunità grazie allo stanziamento di 1 milione 692 mila euro dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) e 200 mila euro dal Provveditorato interregionale alle opere pubbliche Abruzzo, Molise e Lazio, assente con il provveditore Vittorio Rapisarda che ha delegato altri funzionari.

“Abbiamo messo tutto il cratere del 2009 nelle condizioni per lavorare al meglio, sia sul fronte normativo, sia per quanto riguarda la disponibilità di somme importanti, che prima non c’erano – ha spiegato la De Micheli – Credo che laddove ci siano ancora dei problemi, si debba continuare a dare supporto, ma occorre assumersi l’onere e l’onore di provarci fino in fondo, alle condizioni date”.

L’onorevole ha sottolineato, poi, come il “modello L’Aquila” sia stato un esempio da seguire: “Il modello degli uffici speciali territoriali è stato ripreso anche nei più recenti terremoti, l’intuizione dell’allora ministro Barca ha fatto da cerniera, tenendo legati, le istituzioni regionali e centrali con il territorio e i sindaci; ci sono tante cose che abbiamo ripreso dal modello

L’Aquila 2009”, ha detto.

Commovente il momento del taglio del nastro, che il sindaco ha voluto dedicare a sua madre, scomparsa tre settimana fa, e a tutte le vittime abruzzesi che hanno perso la vita nelle tragedie degli ultimi anni, dall’hotel Rigopiano a Farindola (Pescara) e il sisma dell’Aquila, a quelli del 2016-2017.

“Per un evento così importante ci vorrebbe una forbice altrettanto di valore, io oggi ho portato delle ‘forbicette’, quelle che utilizzava mia madre per rammendare e ricucire i tessuti e quello che si rompeva, allo stesso modo oggi ricuciamo un pezzo fondamentale per la ricostruzione della comunità di Barisciano”, parole da Di Paolo lette tra sospiri e un’emozione visibile sia nei suoi occhi, sia in quelli di tutti i presenti.

Il palazzo è stato intitolato a due, tra i più importanti esempi di legalità e lotta alla mafia, Giovanni Falcone (che più volte, tuttavia, è stato ribattezzato erroneamente Giuseppe) e Paolo Borsellino.

Un tema fondamentale ribadito anche nelle parole di Legnini. “Sono qui per festeggiare, da cittadino abruzzese, uno dei diversi segnali che ci dicono che la ricostruzione procede in maniera ordinata – ha detto – Ho sempre sostenuto, nei miei ruoli pregressi (era predecessore della De Micheli, ndr), che la ricostruzione sarà tanto più efficace quanto più sarà improntata al rispetto pieno e rigoroso delle regole, del principio di legalità, perché far rinascere questi territori non è possibile solo con la ricostruzione materiale, ma facendo crescere una vera e propria cultura della legalità nella collettività”.

L’ex ministro Barca ha posto l’attenzione su un altro aspetto, quello normativo “che ci venne richiesto dal popolo e che è servito per arrivare a questi risultati”.

“La pianificazione decennale, avviata nel 2013, è nata in piazza ed è stata fortemente voluta proprio dai cittadini, è stata questa la sua forza – ha sottolineato – Oggi che siamo a metà percorso possiamo dire che alcune cose si potevano fare meglio, ma in tutto questo discorso la vera forza è stato l’aver scelto di investire nelle risorse umane, il punto è di aver dato a questo territorio risorse tecniche e competenze selezionate con concorso nazionale, questo è il punto più alto”.

“Ci vuole coraggio per assumere 300 giovani a tempo indeterminato, menti giovani e fresche, questo ha funzionato”, ha concluso.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli